

EDITORIALE

Era il settembre del 1998: ruspe dell'Esercito Italiano, chiamate dal sindaco di Eboli Gerardo Rosania dopo le gare – andate deserte – per l'abbattimento di costruzioni abusive sul litorale salernitano, radono al suolo le prime 73 villette. Il sindaco assiste in prima fila assieme al pretore Angelo Frattini. I manufatti da abbattere risulteranno circa 400. Ma dopo la 'liberazione' del pubblico demanio dai tentacoli della camorra che aveva 'amministrato' la lottizzazione abusiva, gli oppositori denunciano il sindaco con l'intento di bloccare il suo piano demaniale. Alcuni mesi fa, dopo 19 lunghi anni, la Suprema Corte di Cassazione ha dato ragione a Gerardo Rosania. Ma il litorale liberato, nel frattempo, è rimasto in abbandono senza un piano di riqualificazione. Chi pagherà per il tempo perduto?

In questa estate rovente anche il litorale di Licata ha conosciuto una storia di abbattimenti. Angelo Cambiano, un sindaco fin troppo attento al bene pubblico e per questo decisamente impegnato nell'operazione di bonifica della costa licatese dall'abusivismo dilagante, è stato sfiduciato. Fra gli oppositori anche consiglieri della sua stessa lista, favorevoli all'abusivismo piuttosto che al bene del paese. E subito qualcuno è stato pronto a intonare, nella nostra Isola, ma anche a Roma, il solito refrain dell'*abusivismo di necessità*, già sentito tante volte in passato, di illegalità "generate" da inadempimenti dello Stato; che certamente esistono, ma non autorizzano nessuno a straziare il territorio comune. Spesso la necessità di voti confonde i migliori tra noi; figuriamoci i peggiori! In ogni caso bene ha fatto il ministro Del Rio a parlare chiaramente di demolizioni come unico deterrente all'abusivismo. E vogliamo sinceramente sperare che tenga duro.

Se è vero che la demolizione rimane l'unico deterrente all'abusivismo edilizio, è altrettanto vero che la soluzione per la tutela del paesaggio risiede nell'applicazione dell'articolo 9 della Costituzione che, in modo breve è lapidario, recita così:

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Le demolizioni arrivano (e devono arrivare) perché non abbiamo tutelato niente, e non per incuria come spesso siamo portati a credere: il lamento storico "siamo nelle mani di nessuno" è tanto diffuso quanto completamente falso! Siamo nelle mani di banditi, di speculatori, di mafiosi, di amministratori corrotti che non è vero che 'non facciano niente'. Fanno, fanno! e distruggono, coscientemente, il presente e il futuro del nostro Paese.

Piena solidarietà, dunque, al sindaco Cambiano, come ieri l'abbiamo data al sindaco Rosania. Ma più che aspettare l'arrivo dell'eroe di turno, dobbiamo pretendere il rispetto della legge, e della nostra Legge Fondamentale anzitutto, come prassi quotidiana, perseguibile attraverso la presa di coscienza della popolazione tutta; quei consiglieri di Licata non avrebbero sfiduciato il loro sindaco se non fossero stati sicuri di trovare complicità e comprensione fra i concittadini, magari responsabili di qualche abuso, piccolo o grande, anche loro.

Con rabbia e tristezza ci tornano in mente le parole di Brecht/Galileo: «Infelice è la terra dove occorrono eroi».



Fausto Pirandello, *Ritratto di Luigi Pirandello* (courtesy of Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea – Roma).

Francesco Giuffrida